



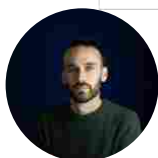
BERGAMONEWS

TEMI DEL GIORNO:

CONFINDUSTRIA

Ricuperati al giro di boa: "Energia, persone e innovazione al centro: al lavoro per asse manifatturiero lombardo"

La presidente traccia un primo bilancio, a metà del suo mandato: "Il nostro ruolo sempre più strategico nella definizione di un'identità territoriale. Relazioni e connessioni sono fondamentali, crediamo nello scalo merci a Cortenuova"

giovanna ricuperati **confindustria** bergamodi **Luca Samotti**07 Giugno 2024
6:29

COMMENTA



4 min

STAMPA



Bergamo. Un'associazione in salute, con numeri in crescita dal punto di vista delle persone rappresentate e con un ruolo sempre più chiaro e di primo piano nella definizione di **un'identità territoriale**: dall'energia alle persone, dall'innovazione alla sostenibilità fino alle connessioni, infrastrutturali o ideali, tra aziende, territori e regioni, risalendo la piramide fino all'Europa.

Al termine del primo biennio di presidenza è tempo di bilanci per **Giovanna Ricuperati**, numero uno di **Confindustria Bergamo**, che arrivata al giro di boa del proprio mandato e alla vigilia (oggi per chi legge ndr) dell'assemblea privata ha analizzato le pietre miliari che hanno segnato il suo percorso al vertice degli industriali bergamaschi, costellato di spunti, iniziative ma soprattutto sfide che si sta preparando ad affrontare con grande cura e consapevolezza.

Sfide a tutto tondo, a partire, si diceva, da quelle energetiche: "Un tema strategico, che ci ha portati a porre attenzione a ogni bisogno quotidiano dei nostri associati per essere pronti a rispondere all'emergenza, che si trattasse di efficientamento o di rincari che si trovavano a subire – sottolinea la presidente Ricuperati – Abbiamo attivato una commissione energia, composta da tante imprese, che ha lavorato in supporto: è una questione europea e benché oggi i costi si siano abbassati risultano ancora doppi rispetto ai livelli pre-crisi. Serve andare incontro il più possibile a un'autonomia energetica e da parte nostra c'è grande attenzione sul nucleare di nuova generazione e, di conseguenza, sull'idrogeno".

DALLA HOME



CONFINDUSTRIA

Ricuperati al giro di boa: "Energia, persone e innovazione al centro: al lavoro per asse manifatturiero lombardo"

di Luca Samotti



VERSO IL VOTO

Bagno di folla per Elena Carnovali: "Un'avventura straordinaria, che deve continuare"

di Lorenzo Togni



Un lavoro immenso e approfondito è stato portato avanti sulle **risorse umane**, punto di partenza fondamentale per costruire un'attrattività a tutto tondo da parte delle aziende: "Ci siamo concentrati sull'orientamento, per indirizzare i percorsi scolastici su competenze che servono alle nostre imprese, per colmare il mismatch esistente: oggi quasi la metà delle figure ricercate, manager e tecnici, non si trovano. Ne servirebbero 21.000 e gli Its ne sfornano un migliaio all'anno: il gap è enorme ed è per questo che ci stiamo concentrando su questi istituti, perché siano riconoscibili e attraenti per gli studenti".

Ma il primo passo è stato fatto sulla **formazione** continua, imprescindibile per non essere travolti da un cambiamento tecnologico che corre a velocità folle e per rimanere al passo coi tempi anche dal punto di vista delle risposte che le aziende devono saper dare ai giovani: "A questo proposito abbiamo lavorato a percorsi di employer branding, che mirano proprio a rendere interessanti le aziende per i propri dipendenti. In un momento nel quale la concorrenza per attrarre talenti è fortissima, diventa fondamentale saperseli tenere con le giuste motivazioni: oggi i ragazzi sono molto attenti a visione, sostenibilità, possibilità di crescita e formazione, tutte le aziende, anche le più piccole, devono sapersi strutturare in questo senso".

Ci sono state anche esperienze particolari di **ricerca di forza lavoro** al di fuori dei confini provinciali: da una sorta di Erasmus nazionale, che ha portato una ventina di ragazzi del Sud, principalmente campani, in visita nelle nostre aziende, ai percorsi formativi tecnici all'interno della scuola italiana di Addis Abeba, in Etiopia.

Da territorio ad alta vocazione manifatturiera, anche l'innovazione ha avuto un ruolo cruciale: da qui passa la competitività e l'esperienza del **consorzio Intellimech** sarà presto replicata anche in altri ambiti differenti dalla mecatronica.

"È un progetto di ricerca applicata, ma il fatto che abbia prodotto valore ci ha portato a immaginare un allargamento alle altre filiere, come le infrastrutture per il passaggio dell'energia elettrica, la gomma, le valvole, le biciclette – spiega Ricuperati – Prendendo spunto dalle 'valley' emiliane, dobbiamo focalizzarci su alcune specificità che possano permettere al nostro territorio di essere riconosciuto per quel tipo di specializzazione".



Giovanna Ricuperati e Paolo Piantoni, direttore generale di Confindustria Bergamo

Anche a livello di **governance Confindustria Bergamo** ha fatto un passo avanti, ponendosi oggi come partner privilegiato nei processi di ricambio generazionale, capace non solo di dare risposte ai bisogni degli associati ma anche di affiancarli nei piani di sviluppo strategico.

Non è stata affidata una delega specifica, ma anche la **sostenibilità** è ovviamente ai primi posti tra le priorità: una tematica trasversale per la quale sono state definite linee guida, organizzati oltre 20 webinar informativi e attivata una piattaforma ad hoc per guidare le imprese.

“Il ministro dell’Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti ci ha annunciato che entro fine giugno dovrebbero finalmente arrivare i decreti attuativi per il 5.0 – sottolinea la presidente – Si tratta di 6 + 6 miliardi che possono fare la differenza e far ripartire il nostro Pil. Purtroppo la dichiarazione dello scorso settembre ha creato aspettative e rinviato gli investimenti, perdendo 9 mesi di potenziale sviluppo”.

Centrale anche la questione delle **connessioni**, dall’aeroporto allo scalo merci di Cortenuova (“Ci crediamo, importante che ci sia all’interno di un polo intermodale”) che si inserirebbe alla perfezione nei corridoi europei e sarebbe funzionale alle imprese bergamasche, che da settembre 2023 sono sprovviste di una simile infrastruttura.

Per un futuro fatto di sfide globali, affrontare i mercati da soli equivarrebbe a una sorta di suicidio: già dall’assemblea dello scorso anno, quella congiunta con Brescia, **Confindustria Bergamo** ha tracciato la strada di un allargamento dei confini alla ricerca di relazioni forti con territori simili per vocazione e caratteristiche, che possano far nascere progettualità

condivise.

“Non in termini di fusioni – precisa subito Ricuperati, allontanando un’ipotesi che solo qualche anno fa sembrava di strettissima attualità – ma siamo aperti a collaborazioni: vorremmo creare un asse manifatturiero lombardo e, oltre a Brescia, penso anche a province come Como o Varese. In senso più ampio un’Europa forte è l’unica soluzione possibile in uno scenario internazionale che si muove per blocchi contrapposti: se vogliamo rientrare nei radar ci dobbiamo muovere di sistema, a ogni livello”.

Una chiosa sui numeri che saranno illustrati più dettagliatamente nell’assemblea privata di venerdì: nel 2023 si è confermato in crescita il numero delle associate (da 1.266 a 1.307), dei dipendenti (da 85,922 a 88.560) e dei contributi (+ 490mila euro a 11,16 milioni), questi ultimi due indicatori previsti in ulteriore rialzo nel corso del 2024 (al 27 maggio siamo a 1.299 imprese, 90.237 dipendenti e 11,89 milioni di contributi).

Tra le associate, balzo di categoria dimensionale per tre aziende, passate dalla fascia 250-500 dipendenti a quella degli “oltre 500”, mentre la Meccatronica continua a rappresentare in percentuale la categoria più grande (38%), seguita da Servizi Innovativi e Tecnologici (25%) e Materie Plastiche e Gomma (9%).

“Sono mesi difficili e complicati per l’attendismo sugli investimenti e per un mercato che si è fermato sulla domanda interna, con un costo del denaro impegnativo – conclude la presidente -. Speriamo nella promessa riduzione dei tassi d’interesse, ma stiamo aspettando di mese in mese quella ripresa che le proiezioni ci promettevano. Le elezioni europee saranno un crocevia importante, speriamo in una votazione più larga possibile. Un’Europa forte è l’unica soluzione in uno scenario internazionale che si muove per blocchi contrapposti. Le imprese stanno risentendo di tutto questo, si stanno tenendo strette le persone ma dal punto di vista dei numeri c’è un rallentamento sui dati industriali: se i servizi sono ripartiti, l’industria viaggia col segno meno”.

© Riproduzione riservata

**Iscriviti al nostro canale [Whatsapp](#) e rimani aggiornato.
Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?**

Abbonati!



Più informazioni